

# COLLEFERRO / In merito all'ordinanza emessa dal Gip riguardante Moffa, Pallotta, Grigolin e Iacobucci Sloi, sentenza del Tribunale del riesame

Pubbligate le motivazioni che hanno ispirato l'annullamento dei provvedimenti coercitivi

Un ufficio a Valmontone

## Tutti insieme nel segno della Pace universale!



Da sinistra il prof. Alfredo Breccia, il prof. Antonio Bultrini, l'assessore Mario Fiacchi

di BEATRICE CARDILLO

**VALMONTONE** - Si è tenuta, nella mattina di Giovedì scorso a Palazzo Doria Pamphilj l'attesa inaugurazione dell'Ufficio della Pace del centro casilino.

Alla cerimonia ufficiale erano presenti, oltre al sindaco on. Angelo Miele, l'assessore ai Servizi Sociali Mario Fiacchi, il prof. Alfredo Breccia direttore del Centro di Cooperazione per la Pace della Provincia di Roma e direttore del Master in "Educazione alla Pace" dell'Università "Roma Tre" nonché il docente di diritto internazionale all'Università di Firenze prof. Antonio Bultrini.

Il Centro di Cooperazione per la Pace (Ce.Co.Pax) è nato grazie ad un'idea dell'Amministrazione Provinciale e alla volontà del presidente della Provincia di Roma on. Enrico Gasbarra di sensibilizzare la società

civile sui problemi come quello del sottosviluppo di alcune aree, dei contrasti economici, religiosi ed etnici che quotidianamente affliggono l'umanità approfondendo, in maniera sempre più evidente, il divario tra paesi ricchi e paesi poveri.

Lo scopo è unicamente quello di unire forme integrate di collaborazione sul piano culturale, scientifico, didattico promuovendo così una facile cultura del dialogo e della pace nella società in cui viviamo.

La Provincia di Roma ha già destinato risorse consistenti per l'attuazione di alcuni progetti umanitari e di cooperazione internazionale allo sviluppo che, secondo quanto affermato dall'on. Enrico Gasbarra in una lettera di presentazione, deve necessariamente avvalersi dell'aiuto costante delle istituzioni sia pubbliche che private e

anche del singolo cittadino.

Di questo vasto progetto, se ne è fatto portavoce, appunto, anche il comune di Valmontone che, nei mesi scorsi, proprio in giunta ha aderito all'unanimità a tale meritevole iniziativa, a quanto è risultato, anche di piena pubblica approvazione.

Ad tutt'oggi, secondo quanto è stato riportato nel corso della seguita conferenza d'inaugurazione-svoltasi a Palazzo Doria, sono stati istituiti ben sette Uffici per la Pace, nati appunto dalla sinergia di ben ventotto comuni della Provincia di Roma che hanno aderito a questa iniziativa lanciata dal Ce.Co.Pax, così che, da ieri, anche Valmontone potrà disporre di un suo "Ufficio per la Pace" del quale il dirigente comunale Roberto Malaspina ne sarà il diretto responsabile.

di GIULIO IANNONE

**COLLEFERRO** - Il 29 Marzo scorso il Tribunale del Riesame (comunemente denominato Tribunale della Libertà) si esprimeva contro il provvedimento del Gip di Velletri, dott. Aldo Morgigni, che disponeva il «divieto di dimora» nei confronti degli indagati Silvano Moffa, Claudio Pallotta (che dall'altro ieri è anche tornato al suo posto di lavoro), Gaetano Iacobucci e Maurizio Grigolin.

L'ordinanza del Gip aveva anche disposto il sequestro del cantiere Grigolin presso l'area Sloi e, per l'ing. Claudio Pallotta e l'arch. Gaetano Iacobucci, anche il provvedimento di interdizione dalla professione, mentre per l'imprenditore veneto Maurizio Grigolin veniva esteso il divieto di dimora anche con riferimento a tutti gli stabilimenti del gruppo in Italia.

Per quanti hanno seguito la vicenda attraverso il nostro giornale ricordiamo che, in diverse udienze, il Tribunale del riesame ha via via annullato tutti i provvedimenti "cautelari" sopra riportati.

Ultimo, in ordine cronologico, è stato il dispositivo del Tribunale del riesame che ha annullato l'interdizione dalla professione per l'ing. Pallotta e l'arch. Iacobucci.

Torniamo sull'argomento perché in questi giorni sono state rese pubbliche anche le motivazioni relative a ciascuno dei provvedimenti di annullamento del disposto del Gip.

E' "dovere di cronaca", a nostro parere, aggiornare il quadro informativo sulla vicenda in seno all'opinione pubblica, almeno nei confronti dei nostri lettori che abbiamo informato puntualmente e correttamente, nel rispetto di tutte le parti coinvolte.

E' ovvio che l'intera vicenda è di interesse pubblico dal momento che la Sloi Spa è una società a capitale di maggioranza pubblica (56%) e che gli indagati coinvolti lo sono stati nell'esercizio di



Il cantiere Grigolin allo Sloi al momento del dissequestro

uffici e ruoli incidenti sull'attività di una iniziativa pubblica.

Ricordiamo brevemente anche che i provvedimenti coercitivi sopra descritti erano stati disposti dal Gip del Tribunale di Velletri che aveva ipotizzato il reato di corruzione, in concorso, maturata in occasione della realizzazione di un capannone nell'area Sloi di Colleferro.

La teoria accusatoria si baserebbe sul fatto che il Gruppo Grigolin avrebbe versato poco meno di 2 miliardi e 900 milioni di vecchie lire sul conto dello Sloi al quale lo stesso Moffa avrebbe avuto accesso anche in tempi diversi da quelli coincidenti con la sua carica di presidente dello stesso. Tale versamento sarebbe stato effettuato, secondo le accuse, al fine di ottenere il rilascio delle autorizzazioni, concesse in assenza dei necessari presupposti.

Ebbene, in tutte le ordinanze di annullamento emesse dal Tribunale del riesame,

si legge, tra l'altro:

(Premessa) «... Nella prospettiva dell'accusa (...) la Sloi sarebbe stata costituita in funzione dell'attività corruttiva di Moffa e degli altri indagati, e rappresenterebbe un mezzo di canalizzazione di proventi illecitamente ottenuti e destinati a tramettersi al patrimonio personale dei compartecipi(...)»;

(Considerazioni) «Un tale assunto non può essere condiviso, né in linea teorica, né in linea di mero fatto. Invero - prosegue l'ordinanza del Tribunale del riesame - appare assai singolare che, per l'acquisizione di "tangenti" destinate a confluire nelle tasche di politici corrotti, si sia potuto adoperare lo strumento di una società a prevalente capitale pubblico, soggetta al controllo contabile del Comune di Colleferro ed a quello politico del consiglio comunale e della collettività locale.

In punto di fatto, va rilevato che le somme ritenute costi-

tuire il prezzo della corruzione non risultano confluire nel patrimonio personale degli indagati, ma sono rimaste in quello della Sloi.(...)»;

(Conclusioni) «... Da qui la mancanza di un compendio indiziario adeguato a sorreggere l'accusa. La corruzione per cui si procede - conclude il Tribunale del riesame - (...) appare di difficile configurabilità e comunque troppo diretta e documentata da atti pubblici per essere, prima ancora che reale, plausibile. L'esperienza giudiziaria insegna che la corruzione si alimenta di gesti discreti, non della luce dei riflettori. (...)

In linea di fatto si ribadisce (...) l'assenza in concreto di elementi idonei a suffragare l'ipotesi che la violazione penale contestata (corruzione - ndr) agli indagati sia stata da alcuno di loro commessa».

Nel frattempo in quell'area si sono avuti altri dissequestri...

Via Latina, 50 Tel. 06.97303811

**Max COLOR**  
Messimiliano & Mauro Manciacchi

**COLLEFERRO**

Colori e Vernici per Hobbistica, Bricolage, Decoupage, Decorazioni, Edilizia

- Parati e Stucchi
- Pitture antichizzate
- Moquettes
- Tendaggi
- Tessuti d'arredamento
- Belle Arti

maxcolor.mm@libero.it

**TECNORETE**  
FRANCHISING IMMOBILIARE

**SEGNI - Corso Vittorio Emanuele, 145 - Tel. 06.97.26.10.03**

SEGNI - Via Umberto. App.to su 2 liv: 1°liv. ingresso; 2°liv. cucina, camera con camino, cameretta, bagno, balcone. Terrazzo Panoramico di 70 mq. DISCRETO STATO. Euro 140.000,00

SEGNI - Via Marconi. Attico mansardato, ottime rifiniture: salone, angolo cott. 2 camere, bagno con doccia idromass. Balcone panoramico e cantina OTTIMO STATO. Euro 110.000,00

SEGNI - Corso Vittorio Emanuele. App.to: ingresso, sala, cucina, camera, cameretta, bagno. Balcone e terrazzo panoramico e soffitta. OTTIMO STATO. Euro 100.000,00